



Diocesi di Cassano all'Jonio



Caritas
Diocesana

FLASH REPORT CARITAS

DIOCESI DI CASSANO ALL'JONIO

Emergenza Covid-19

Periodo marzo-aprile

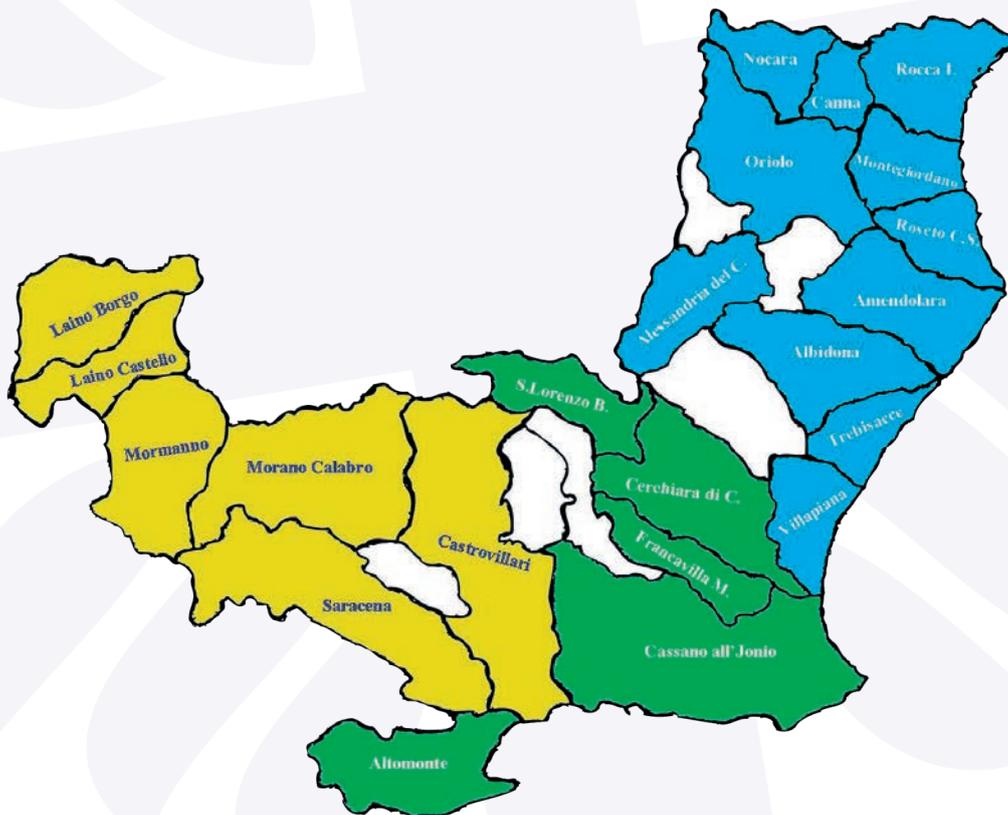
Prime risposte ai bisogni emersi

*La presenza della Chiesa
nel territorio diocesano*

Il territorio diocesano

La Diocesi di Cassano all'Jonio è costituita da 22 comuni e si estende su una superficie di 1.311 kmq con circa 108.000 abitanti e 52 parrocchie. Presenta un territorio molto variegato suddiviso in tre vicarie: Cassano all'Jonio, Castrovillari, e Alto Ionio.

- ✓ La vicaria di Cassano all'Jonio è composta da 16 parrocchie, Cassano all'Jonio è il centro diocesano;
- ✓ la Vicaria di Castrovillari è composta da 17 parrocchie, Castrovillari risulta il centro diocesano con il maggior numero di abitanti pari a 22.383;
- ✓ la Vicaria Alto Ionio è composta da 19 parrocchie, si estende lungo la fascia costiera, da Villapiana fino a Rocca Imperiale.



La parola del Vicario della Carità

“Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l’appartenenza come fratelli.” (Papa Francesco preghiera in tempo di Pandemia piazza S. Pietro 27 marzo 2020)

Nell’apprestartmi a scrivere questo breve testo, per accompagnare il Report della Caritas Diocesana, mi sono tornate alla mente queste parole pronunciate dal Papa nella preghiera solitaria in Piazza San Pietro il 27 marzo scorso.

Questa tempesta, che sembrava aver fatto cadere il trucco degli “Ego”, sembra invece non aver scalfito i cuori di tanti, uomini e donne del nostro tempo, credenti e non credenti che, con una certa fretta, tornano a stili di vita che non si accordano in nessun modo, con il tempo vissuto e con il tempo nuovo che siamo chiamati a vivere con RESPONSABILITA’. Di qui il bisogno di accompagnare la tempesta della pandemia con la tempesta dei numeri. Non solo quelli dei contagi e della triste conta dei morti, ma anche con quelli della Carità vissuta e esercitata, che ci ricordano che il tempo vissuto, non è stato un brutto sogno, ma un tempo reale, che aspetta di essere assunto in tutta la sua pienezza, perché, tempo abitato da Dio. Dietro i numeri ci sono volti, storie, relazioni, fragilità che come Chiesa abbiamo accompagnato, sostenuto e incoraggiato. Dietro questi numeri c’è la dignità di persone provate ma non piegate, numeri che soprattutto ci dicono che il lavoro da fare è ancora molto e che come chiesa non possiamo smettere di pensare che stiamo “Tutti nella Stessa Barca”, che non possiamo rifugiarci dietro facili proclami o peggio dietro un culto disincarnato. I numeri, ancora, ci invitano a scegliere oggi, la prassi da seguire che, mi auguro di cuore, sia la prassi del Cristo che cammina con gli uomini, che si china sulle ferite, che dà la vita e “fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti”. (Mt 5,45)

Don Luigi Gianni Di Luca

Servizi diocesani



Centro di ascolto telefonico



Supporto psicologico telefonico



Accompagnamento educativo e tutoraggio scolastico per minori con gravi difficoltà sociali, familiari ed economiche



Ospitalità per senza fissa dimora



Servizio di consulenza
(misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese)

Chi stiamo aiutando

Nel periodo del *lockdown* abbiamo registrato una crescita esponenziale di utenti che si sono rivolti al “Centro di Ascolto Diocesano” e ai servizi delle Caritas parrocchiali: dai **50 utenti** della pre-emergenza (Gennaio – Febbraio) ai **690 utenti** della prima fase dell'emergenza, di cui **414, pari al 60%**, risultano nuove prese in carico, ossia persone che si sono rivolte per la prima volta ai nostri centri di ascolto.

La fragilità occupazionale rappresenta il *comune denominatore di tutte le storie di povertà*: significative le richieste di aiuto pervenute da coloro che risultano esclusi da un welfare pubblico, che hanno dichiarato un impiego lavorativo “in nero” (ambulanti, badanti, colf), stagionali del comparto agricolo e turistico, giovani adulti impiegati sulla base di collaborazioni occasionali.

Inoltre si sono rivolte persone anziane sole, single, vedovi e separati.

UTENTI FASE PRE EMERGENZA



□ 50 UTENTI

UTENTI FASE 1 LOCK-DOWN



□ 690 UTENTI

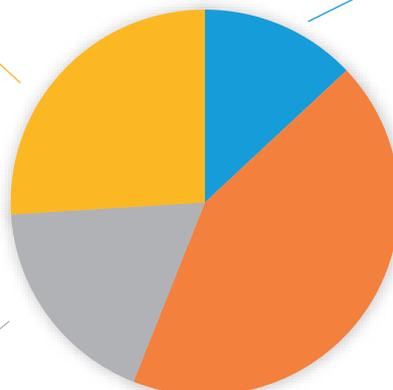
UTENTI

Nuclei senza figli
o con figli maggiorenni,
anziani 26%

Famiglie unipersonali 13%

Nuclei di persone
con cittadinanza straniera
18%

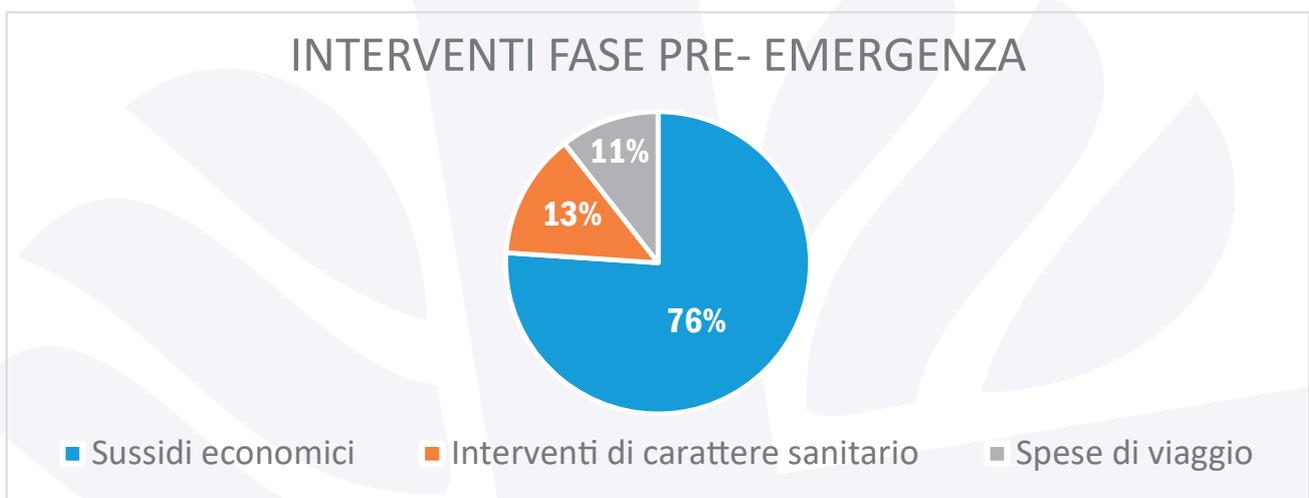
Nuclei con presenza
di minori di età compresa
da 0-17 anni 43%



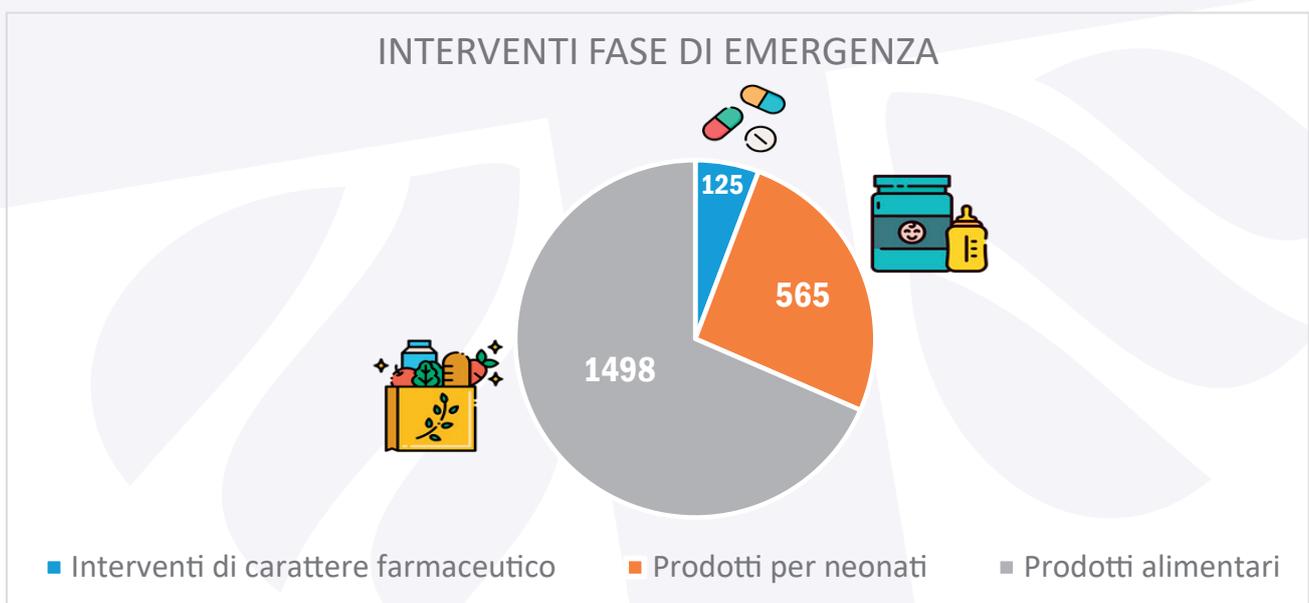
Come li stiamo aiutando?

Considerevoli gli interventi di carattere economico, in particolare richieste di beni e materiale di consumo (buoni spesa per beni di prima necessità, per farmaci e dispositivi di protezione individuale). Si registra un aumento significativo del bisogno di ascolto, sostegno psicologico e di orientamento alle misure per il sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.

Nella fase pre-emergenza il centro di ascolto ha effettuato n° **110 interventi**.



Durante la fase di lockdown il centro di ascolto ha effettuato n° **2188 interventi**.



Volontari



45 VOLONTARI
di età compresa
tra 25 e 40 anni

La rete della collaborazione

Un dato incoraggiante nella gestione di questa prima fase dell'emergenza, è stato il coinvolgimento della comunità e l'attivazione in un'ottica sussidiaria degli enti pubblici, del terzo settore (associazioni di volontariato e cooperative), imprenditori e singoli cittadini.



Donazioni ricevute



Le donazioni ammontano a

€ 13.569

provenienti da privati,
associazioni e donatori vari.

EMERGENZA CORONAVIRUS

#noirestiAMOinascolto

«Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandoci olio e vino; poi, coricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui». (Lc 10, 34)

«Rinnovo la mia vicinanza a tutti i malati e a coloro che li curano. Come pure ai tanti operatori e volontari che aiutano le persone che non possono uscire di casa, e quanti vanno incontro ai bisogni dei più poveri e dei senza dimora». Papa Francesco

LA SOLIDARIETÀ CHE CONTAGIA

Facciamo appello alla solidarietà di tutti invitando a sostenere le iniziative e gli interventi mirati dalla nostra Caritas diocesana in favore di persone sempre più in difficoltà e in condizioni sempre più precarie. È possibile sostenere gli interventi della nostra Caritas utilizzando (causale: "Emergenza Coronavirus"):

il Conto Corrente Postale:
Numero: **13001870** | Intestazione: **Curia Vescovile di Cassano all'Jonio**

o il bonifico bancario tramite
BANCA INTESA SAN PAOLO | IBAN: **IT53K0306909606100000002920**
BANCO POSTA | IBAN: **IT37V0760116200000013001870**

Per info scrivi una mail a caritas@diocesisassanoalloionio.it

Storie dall'emergenza



Nell'ottica evangelica del "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date", il frutto dell'ospitalità verso una famiglia pakistana nel Centro di Accoglienza "P. Lazzaro Longobardi" di Sibari ha generato collaborazione della stessa nella produzione di mascherine per la comunità.

È nata anche nei Comuni della Diocesi l'iniziativa "il carrello sospeso". Nei supermercati aderenti all'iniziativa, ognuno ha potuto lasciare beni di prima necessità da destinarsi alle persone più duramente colpite dall'emergenza in atto.

